Pubblico Impiego - Portale Nazionale

Lepanto di Malpensa: 60 lavoratori, addetti alla gestione dei passeggeri diversamente abili, rischiano il posto di lavoro.



PREALPINA Giovedì 25 Aprile 2013 MALPENSA 23

All'alba altro blocco a Malpensa

Le 60 licenziate di Lepanto ostruiscono gli accessi al T2. Passeggeri easyJet appiedati

MALPENSA - Costa di più il destino incerto di 2.392 lavoratori di Sea Handling o il destino certo di 46 lavoratrici — la stragrande maggioranza sono donne — del Consorzio Lepanto, che da sedici anni si occupano dall'assistenza ai passeggeri con ridotta mobilità e che dal prossimo 4 giugno saranno licenziate? I sindacati non ci dovevano essere disparità di trattamento ed entrambe le controversie, sintomo di un'unica crisi occupazionale che si è abbattuta su Malpensa, vanno affrontate con le stesse armi. Quelle della protesta e del dialogo procurato per attirare l'attenzione mediatica e tentare di trovare un'alternativa a una fine già scritta. Ecco perché, per la quarta volta in meno di due mesi, ieri all'alba i sindacati hanno provato a occupare la superstrada 336.

Il tentativo, fallito come i precedenti a causa del massiccio dispiegamento di forze dell'ordine, ha provocato per due ore — dalle 5 alle 7 — il blocco degli accessi auto al Terminal 2. I passeggeri, tuttavia nonostante l'estrema magnitudo raggiunta dei disagi di cui sono vittime che T2, avvegnono la primissima mattina sono stati costretti a scendere a piedi l'arrestazione attraversando con le valigie in mano il cordone di polizia e carabinieri e il gruppetto delle manifestanti. E' proprio la differenza di genere l'unica vaga di un copione troppo spesso identico negli ultimi tempi in brughiera: anziché gli handler di Sea, questa volta c'erano le lavoratrici del Consorzio cooperativa Lepanto. Per loro, dopo otto mesi di lotta, la scioperò della fame di tre dipendenti e uno sgriglio aperto a Natale con l'allungamento della cassa, ora si avvicina senza alternative la scadenza della procedura di licenziamento, ieri sono tornate più aggiornate che mai a far sentire la loro voce. «La scelta dell'orario è la dimostrazione che non pronte a tutte», commentava durante la manifestazione Carmelo Fo-

Una delle manifestazioni di protesta messe in campo dalle 60 lavoratrici di Lepanto

Emergenza in pista: a fuoco freno d'aereo cargo

MALPENSA - Scatta l'emergenza in pista. Ma per fortuna si tratta soltanto di un piccolo incidente — un principio di incendio al carrello di un aereo cargo — risolto nel giro di pochi minuti senza particolari conseguenze.

E' accaduto ieri a Malpensa. Alle 8.30, quando avrebbe già toccato terra del era in fase di rallentamento, proveniente da Baku (Azerbaigian), un Boing 777 di Cargolux ha avuto un problema: ste va ancendo a fuoco un freno delle ruote. Immediato l'allarme dell'equipaggio. Attivato repentina l'applicazione del protocollo d'emergenza. Che ha ovviamente comportato la chiusura della pista.

Il tutto si è risolto alle 8.49. Bilancio: nessun danno al velivolo, oltre alla perdita di una ruota, e naturalmente nessun ferito. L'emergenza, come ha riferito sull'operazione lo scalo.

tta dell'Usb Varese. «Da quando saranno rotte le ossa, sia da inizi senza stipendio. L'Inps è in ritardo con la cassa e c'è chi, da sola e con un figlio a carico, il mese scorso ha percepito una busta paga di 40 euro. Così non si può andare avanti».

Aldo Pignataro, responsabile regionale del Usb, ha dichiarato: «Se da un lato la proroga fino a dicembre e a Malpensa gestisce in altro modo i servizi appaltati» e accenda che se le istituzioni non interverranno «ci saranno altre iniziative di questo tenore e non più pesanti». Per Gabriella Sicchio (Cgil) «siamo arrivati a questo punto perché Lepanto non è stata in grado di trovare alternative». Meno per Andrea Orlando (Pdl) «bisognerebbe un minimo di buon senso da porre di tutti per dare un futuro a quiste 60 donne».

La crisi del consorzio è esplosa lo scorso anno con la decisione di Sea di internalizzare il servizio di assistenza disabili a fronte del calo del traffico sentito. Lo scorso giugno l'appalto è stato rinnovato per dodici mesi, ma con la contestuale dichiarazione dell'impossibilità di proroga. Per Lepanto e le sue lavoratrici è stato l'inizio della fine.

Gabriele Cereda

SERVIZIO ANTIFRODE DOGANE

Sequestrati 143 cactus dal Cile

MALPENSA - Il servizio antifrode dell'Ufficio delle dogane ha messo a segno un nuovo colpo: sequestrati, in collaborazione con il nucleo Cites del corpo forestale dello Stato, 143 esemplari di cactus provenienti dal Cile, suddivisi in venti diverse spedizioni postali. Gli accertamenti, hanno evidenziato che si tratta di esemplari estratti in natura senza le previste autorizzazioni, in violazione della convenzione della flora e della fauna selvatiche, mediante il controllo del loro commercio. Le spedizioni, prive di valida documentazione, sono state sottoposte a sequestro probatorio in attesa di essere affidate in custodia giudiziale a una struttura idonea a garantire la sopravvivenza degli esemplari rinvenuti. I destinatari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violazione della legge che applica la convenzione di Washington.

DENUNCIATI DAI CARABINIERI

Svuotano i serbatoi di gasolio

SAMARATE - Le indagini sono partite da due tentativi da 25 litri, sia come di gasolio, scovate dai carabinieri nel baule della loro auto. «E' questa da donne ve amano?», hanno chiesto i militari a due straniere, fermati l'altra notte per un normale controllo. Le risposte non sono state per nulla convincenti ma per appurare la verità non c'è voluto molto tempo. I due, entrambi cornici di professione per una ditta di spedizioni nota in tutta Italia, non facevano altro che riempire le tanche svuotando il serbatoio dei furgoni dell'azienda per effettuare le consegne. Gli ammanchi erano ripetuti, ma di lieve entità, in modo tale da non far insospettire i superiori. La coppia di dipendenti infedeli è stata denunciata a piede libero con l'accusa di furto aggravato in concorso. Mentre il carburante - che con ogni probabilità avrebbe visto rivenduto sul mercato nero - è stato riconsegnato al legittimo proprietario.

Varese, 24/04/2013

I lavoratori del Consorzio LEPANTO operano in appalto concesso da SEA da oltre 10 anni, prestando la loro opera c/o l'aeroporto di Milano Malpensa, per la gestione dei passeggeri diversamente abili. La procedura di licenziamento collettivo aperta dal Consorzio LEPANTO (gruppo CITY SERVICE) scade il 04 giugno 2013; 60 lavoratori che operano sullo scalo di Milano Malpensa perderanno il proprio posto di lavoro, con un impatto sociale violentissimo.

Vista la criticità del tema è stato chiesto un celere intervento, attraverso una convocazione, agli azionisti di riferimento S.E.A. (Sindaco Pisapia, Comune di Milano, Assessore al lavoro Tajani, Gamberale per il fondo 2i, Bonomi Presidente SEA) unitamente a Colombo Presidente Lepanto e Quadrio Presidente CUV, con l'intento di trovare una soluzione ad un problema sul quale ormai solo loro possono dare un aiuto.

USB Lavoro Privato, insieme a tutti i sindacati presenti a Malpensa, hanno indetto una manifestazione con presidio c/o l'aeroporto di Malpensa T2 per il giorno 30 aprile 2013 dalle ore 04:30 fino alle ore 08:00.

Allegato articolo della Prealpina

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it